ANNO XXVIII — Lunedì, 8 Marzo 1875 — N. 66.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNI	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 80	» 42	» 22
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati			
d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Abbonati, e semplicemente Clienti, che avvisano cinque giorni prima la cessazione della loro associazione, saranno pagati in favore.
Ciascun foglio cent. 10 coi pei Regno sono per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 76, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Mr. Charles Dawson Lowe, 8, Gresham Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in questa pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI, via Gesù e Maria, 18, piano terreno, N. 34 (presso piazza Colonna). Roma. — Prezzo delle inserzioni per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Nessuna notizia definitiva intorno alla crisi ministeriale francese, fino all'ora in cui scriviamo. Però il rialzo considerevole avvenuto alla Borsa, e spiegato dal telegrafo, mediante la persuasione dell'opinione pubblica, che si riuscirà a costituire un gabinetto, il quale abbia il favore della maggioranza. Il dispaccio telegrafico aggiunge che « potenti influenze finanziarie appoggiano questo movimento di rialzo. »

Ma finora non si conoscono i nomi dei nuovi ministri e neanche il programma, intorno al quale si dice che i signori Buffet e Dufaure si sieno posti d'accordo.

Ieri abbiamo detto che il conte Lonyay ha dichiarato di voler conservare un'attitudine indipendente rispetto al nuovo ministero ungherese. Nei giornali viennesi troviamo a questo proposito alcuni particolari.

Nella conferenza tenuta dal suo partito, il conte Lonyay dichiarò bensì che non poteva approvare il piano finanziario del nuovo governo, ma che non riteneva necessario di formare un partito separato. Egli non entrerà nel nuovo partito liberale, ma non potrebbe neppure unirsi al partito Serjey, poichè non potrebbe rinnegare il suo passato di trenti anni, ed è stata una lotta continua pel liberalismo. Egli pregò i suoi amici di agire ciascuno secondo la propria convinzione, non volendo coartrigere nessuno. Queste parole vennero accolte con viva approvazione. Gli astanti, eccetto uno solo, decisero di unirsi al partito liberale.

Si afferma che il nuovo gabinetto abbia alla Camera una compatta maggioranza di 330 a 350 membri.

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, parlando della pubblicazione delle leggi costituzionali in Francia, osserva che la Germania ha ragione di rallegrarsi della prosperità de' suoi vicini, tanto più che ogni governo prudente in Francia procurerà, per certo, di mantenere la pace anche all'estero.

Le considerazioni che precedono la legge ecclesiastica testè presentata dal gabinetto di Berlino, affermano che l'attitudine dei vescovi prussiani verso le leggi del 1873 e 1874 offese i governanti dello Stato, senza ricerca dei quali la Prussia aderiva nel 1821 alla bolla *De salute*, relativa alle dotazioni della Chiesa cattolica, e che lo Stato, in forza di questa attitudine e all'enciclica del 5 febbraio, è costretto a sospendere i suoi sussidi se non vuol incorrere nel rimprovero di sobperarsi a rafforzare i suoi stessi avversari.

Il governo ha procedato colla volta con straordinaria sollecitudine; lunedì il ministero di Stato decise di presentare il progetto, mercoledì l'imperatore impartì l'autorizzazione e la sera del 4 il progetto era stato distribuito stampato.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — Guglielmo Tell, *opera in 4 atti, musica di Rossini.*

Teatro Sapranino. — Una vendetta, *dramma in due atti di E. Tibaldi.*

Concerti.

Intorno al *Guglielmo Tell*, rappresentato al teatro Apollo, hanno già pronunziato la loro sentenza il pubblico e la critica. Il *Pompiere del Vaticano*, l'elmo*pico* Carpani della *Libertà*, il settuagenario critico del *Popolo Romano* no dimeno corna. Il prefato *Popolo* ha pure un critico principale, l'articolista dello grandi occasioni, Bicerona, il quale pronunziando il suo oracolo fra una settimana, quando avrà finito di contar le battute dell'ospartito rossiniano; ma il più esser certi che confermerà il giudizio del suo tenore compagno. Anche l'*Italie* ha pubblicato un breve cenno, dettato probabilmente dal sig. Zuliani, che, sia detto ad onor del vero, discorre delle cose musicali con esattezza, con garbo e senza pedanteria. E le sue parole sul *Guglielmo Tell* furono misurate e prudenti, ma

Il ministro degli affari esteri di Spagna e di signor Hatzfeld ministro di Germania presso la Corte di Madrid, hanno avuto una conferenza per la questione della nave tedesca *Gustave*, sequestrata, tempo fa, dai carlisti. Non v'è dubbio che su questo incidente si verrà facilmente ad un accordo, avendo più volte dichiarato il governo del re Alfonso di voler dare alla Germania la opportuna soddisfazione.

LE PROSSIME DISCUSSIONI

Le principali Commissioni della Camera sono ormai vicine al compimento dei lavori che sono affidati. Quelle de' provvedimenti di finanza ha già nominato il relatore alla legge per l'aumento della tassa di registro, e domani ne nominerà un altro, probabilmente per la legge riguardante il rappresentante in oro de' dazi di consumazione. Non rinunciando al suo proposito di fare uno studio più accurato della finanza, essa ha però creduto necessario di affrettare intanto la presentazione delle relazioni a singoli progetti affine di mettere la Camera in grado di poter cominciare la discussione.

E egli speravole che uno di tali progetti sia dalla Camera discusso prima delle ferie pasquali?

Che molti deputati lo desiderino e lo sperino non v'ha dubbio; ma affinchè il desiderio venga soddisfatto e la speranza si avveri, è d'uopo che i deputati medesimi si persuadano che ciò dipende soltanto da loro. Se si troveranno al loro posto, riusciranno facilmente nel loro intento. Se invece saranno assenti, potranno esser cagione che opposizioni invincibili rendano vani gli sforzi dei pochi presenti.

Il bilancio de' lavori pubblici, una de' più importanti per l'opera di progresso politico e economico che l'Italia deve compiere, non pare debba quest'anno richiedere molte sedute. Sarebbe difficile poco pratico di perder molto tempo sulla discussione di un bilancio di prima previsione, mentre già si sta compilando il bilancio definitivo, che l'on. ministro di finanza presenterà fra una o due settimane. Sarebbe anzi conveniente che la discussione non fosse accelerata, affinchè il bilancio definitivo non sia ritardato, e con esso la presentazione del bilancio di prima previsione del 1876 e la situazione del Tesoro.

Il che tanto più sarebbe opportuno, che siamo convinti poter la Camera concedere efficacemente il movimento di rinvocale del credito nazionale con la vozazione di qualche provvedimento di finanza innanzi di prender le sue vacanze. Sinora essa non ha impiegato il suo tempo che ne' bilanci e nelle elezioni, argomenti di certo importantissimi, ma che poco o nulla gioveranno giovare al miglioramento del Tesoro. Se ritardasse l'esame delle leggi di finanza ingenererebbe dei timori nel paese, intanto che impedirebbe anche la discussione delle leggi di spesa che sono molte e che niuno, vogliamo credere, avrebbe il coraggio di proporre siano votate, tutte o in parte, senza farle precedere da qualche voto che giovi a crescere i proventi dell'erario. Sarebbe superfluo il voler dimostrare quel vantaggio da un voto siffatto si ritrarrebbe e qual buon effetto morale se ne otterrebbe in Italia e fuori d'Italia. Poichè se in generale si riconosce all'estero che gli italiani si lasciano guidar nella loro politica dal buon senso, si dubita assai che siano in grado di riparare con uguali savezza a' mali delle loro finanze e delle loro amministrazioni. Questo giudizio poco benevolo proviene in parte dall'imperfetta conoscenza che si ha all'estero delle difficoltà nostre e delle cause che le hanno prodotte, ma chi potrebbe negare che qualche torto non si abbia e che il Parlamento non poteso far assai più di ciò che ha fatto specialmente per la finanza? Non è forse lecitissimo che il credito pubblico e de' contribuenti stessi, a cui il dissesto finanziario dello Stato è causa così di danni irreparabili come di tormentose ansietà?

Coll'esprimere il desiderio che la Camera discuta, prima di prendar le feria pasquali, qualche provvedimento di finanza, non si può aver in mente di scansare una discussione generale sullo Stato delle finanze. Siccome questo sospetto potrebbe sorgere, è necessario di dichiarare nuovamente che ciò dipende soltanto da loro. Se si troveranno al loro posto, riusciranno facilmente nel loro intento. Se invece saranno assenti, potranno esser cagione che opposizioni invincibili rendano vani gli sforzi dei pochi presenti.

Il bilancio de' lavori pubblici, una de' più importanti per l'opera di progresso politico e economico che l'Italia deve compiere, non pare debba quest'anno richiedere molte sedute. Sarebbe difficile poco pratico di perder molto tempo sulla discussione di un bilancio di prima previsione, mentre già si sta compilando il bilancio definitivo, che l'on. ministro di finanza presenterà fra una o due settimane. Sarebbe anzi conveniente che la discussione non fosse accelerata, affinchè il bilancio definitivo non sia ritardato, e con esso la presentazione del bilancio di prima previsione del 1876 e la situazione del Tesoro.

Il che tanto più sarebbe opportuno, che siamo convinti poter la Camera nocedere efficacemente il movimento di rinvocale del credito nazionale con la vozazione di qualche provvedimento di finanza innanzi di prender le sue vacanze. Sinora essa non ha impiegato il suo tempo che ne' bilanci e nelle elezioni, argomenti di certo importantissimi, ma che poco o nulla gioveranno giovare al miglioramento del Tesoro. Se ritardasse l'esame delle leggi di finanza ingenererebbe dei timori nel paese, intanto che impedirebbe anche la discussione delle leggi di spesa che sono molte e che niuno, vogliamo credere, avrebbe il coraggio di proporre siano votate, tutte o in parte, senza farle precedere da qualche voto che giovi a crescere i proventi dell'erario. Sarebbe superfluo il voler dimostrare quel vantaggio da un voto siffatto si ritrarrebbe e qual buon effetto morale se ne otterrebbe in Italia e fuori d'Italia. Poichè se in generale si riconosce all'estero che gli italiani si lasciano guidar nella loro politica dal buon senso, si dubita assai che siano in grado di riparare con uguali savezza a' mali delle loro finanze e delle loro amministrazioni. Questo giudizio poco benevolo proviene in parte dall'imperfetta conoscenza che si ha all'estero delle difficoltà nostre e delle cause che le hanno prodotte, ma chi potrebbe negare che qualche torto non si abbia e che il Parlamento non poteso far assai più di ciò che ha fatto specialmente per la finanza? Non è forse lecitissimo che il credito pubblico e de' contribuenti stessi, a cui il dissesto finanziario dello Stato è causa così di danni irreparabili come di tormentose ansietà?

Coll'esprimere il desiderio che la Camera discuta, prima di prendar le feria pasquali, qualche provvedimento di finanza, non si può aver in mente di scansare una discussione generale sullo Stato delle finanze. Siccome questo sospetto potrebbe sorgere, è necessario di dichiarare nuovamente che ciò dipende soltanto da loro. Se si troveranno al loro posto, riusciranno facilmente nel loro intento. Se invece saranno assenti, potranno esser cagione che opposizioni invincibili rendano vani gli sforzi dei pochi presenti.

Il bilancio de' lavori pubblici, una de' più importanti per l'opera di progresso politico e economico che l'Italia deve compiere, non pare debba quest'anno richiedere molte sedute. Sarebbe difficile poco pratico di perder molto tempo sulla discussione di un bilancio di prima previsione, mentre già si sta compilando il bilancio definitivo, che l'on. ministro di finanza presenterà fra una o due settimane. Sarebbe anzi conveniente che la discussione non fosse accelerata, affinchè il bilancio definitivo non sia ritardato, e con esso la presentazione del bilancio di prima previsione del 1876 e la situazione del Tesoro.

Il che tanto più sarebbe opportuno, che siamo convinti poter la Camera nocedere efficacemente il movimento di rinvocale del credito nazionale con la vozazione di qualche provvedimento di finanza innanzi di prender le sue vacanze. Sinora essa non ha impiegato il suo tempo che ne' bilanci e nelle elezioni, argomenti di certo importantissimi, ma che poco o nulla gioveranno giovare al miglioramento del Tesoro. Se ritardasse l'esame delle leggi di finanza ingenererebbe dei

savere. Quanto al pubblico, convien riconoscere che s'è mostrato poco soddisfatto; alla seconda rappresentazione il teatro era squallido e vuoto. Che così m'rimane a dire dopo che la causa è stata solennemente giudicata? *Quid sum miser Tum dicturus?* In voce mia diverebbe scrivere la rassegna il mio gatto, il quale quando mi fu portato a casa tangiava il pane e la minestra, ed ora ch'è avezzo alla bistecche, respinge altezzosamente quei cibi volgari. Io non so quanto valessero gli spettacoli dell'Apollo prima del 1870; ammetto di buon grado che fossero migliori di quelli che ci tocca subire presentemente; ma è fuor di dubbio che in questi ultimi anni il nostro massimo teatro era caduto in uno stato di profondo avvilimento. Quando s'è avvisato un cambiamento notevole? Forecchio è avvezzo ad una esecuzione musicale perfetta, l'occhio ad uno splendido allestimento scenico. I migliori spettacoli degli anni passati non reggono al confronto di quelli veramente ottimi di quest'anno. Ecco la principale ragione della freddezza con cui fu accolto quella volta il *Guglielmo Tell*.

L'esecuzione musicale del *Guglielmo Tell* era in complesso commendevole: anche due anni fa, l'orchestra e i cori disimpegnavano egregiamente il proprio ufficio; qualche difetto degli artisti si avvertiva meno, in primo luogo perchè l'opera era nuova per Roma e inoltre perchè le esigenze del pubblico erano assai moderate. I ballabili e l'allestimento scenico lasciavano molto a desiderare anche allora. Il *Guglielmo Tell* che abbiamo udito l'altra sera è poco dissimile da quello di due anni fa. Il protagonista è sempre l'Aldighieri, un cantante ed attore di prim'ordine, che sotto le vesti del liberatore dell'Elvezia si è fatto a buon diritto applaudire in tanti importantissimi. L'Aldighieri dà a questo personaggio un'impronta di decisa fierezza; ha voce potente, accento drammatico, pronunzia chiarissima; declama i recitativi secondo le tradizioni della buona scuola italiana. Per lui, mi pare, l'aria d'entrata non è troppo alta, e nella cavatina *Selva opaca* (*Guglielmo Tell* a Roma; si atteggia bene, ed essendo stato all'*Opéra* di Parigi, conosce tutte le tradizioni di questa musica. Le signore Pasqui e Brancaleoni non sono cantanti inferiori al loro compito; alla prima nuoce qualche volta il desiderio di far troppo. *Sovrtant pas trop de zèle.* Quando canta senza sforzo, ha una voce simpatica ed espressiva.

Il complesso degli artisti è dunque, se per più, se non superiore, certo non inferiore a quello dell'altra volta. Noi ci troviamo dinanzi desideraru maggior sicurezza, in ispecie nel primo atto, che, in generale, cantano pure troppo forte. La congiura va bene e la recitazione del pubblico per questo magistrale non è giustificato. Se si spiega soltanto considerando che, quando la noia invade gli spettatori, è difficile scacciarla. L'orchestra va bene al solito; si può discutere sulla maggiore o minore speditezza di affrettare l'ultima parte della sinfonia; l'Ugleno potrebbe invocare l'autorità del Mariani, che ne sapera più del Coroci della *Lucia* e del sotto-critico del *Popolo Romano* e dei sotto-critici del *Mondo*; ma, se vuol dar retta a' miei consigli, non si pigliera male gabbie. La verità si è che in origine, quando il *Guglielmo Tell* fu scritto e fece più ufficiose possibile. Da essa appare che l'impostare la pezzo come un inaulto personale l'arrogarsi, pagale, con cui si condanna la sovranità imperiale. Non si rimane, dice la corrispondenza, che punire si universale provocazione. E più oltre continua dicendo che il potere civile, essendosi finora limitato alla *difensiva* negli attriti passati, ora, dacchè il Papa rinuncia le sue pretese ed assume i sentimenti di diritto di civile giurisdizione, si vede costretto a regolare sistematicamente i rapporti dello Stato colla Chiesa cattolica nella loro dell'esclusione d'ogni vicendevole riconoscimento.

Codesto sono parole gravi assai, le quali hanno bisogno di molte dilucidazioni per comprendere la tradizione nella vita pratica e politica. A che si mira? Si vuol non più riconoscere in modo alcuno la Chiesa cattolica come comunità? Sottoporla alle leggi politiche che regolano il diritto di riunione, senza occuparsi del suo carattere religioso? Non si sa pure che il liberalismo sia giunto a tanto nel governo prussiano.

Altri dei considerati giornali retitili (trascologia alericale) proibiscono la circolare di Leone Guglielmo IV del 1° gennaio 1841 con cui il ministro d'allora Eichhorn accordava ai vescovi il diritto di diretta comunicazione. Il Vaticano aveva pensato come prima per la mani del governo e senza da questo sottoposta a qualsiasi sorveglianza. E se questa circolare diventa famosa nella storia della vellcità clericali dell'ultimo re, oggi è citata dagli alfieri per combattere il clero, le espressioni molto severe sul giuramento di fedeltà prestato al sovrano e sulla necessità della costituzione riguardo ai futuri doveri pontificî che possibilmente vi potrebbero essere contrari. Oggi la stampa governativa richiama l'attenzione.

Che alla vertenza si dia una grande importanza nello sfere elevato emerge dal concerto all'unisono che tutti gli organi del governo prussiano e molti hanno di già intonato o stanno per intonare. La *Provincial Correspondenza* fu una dei primi a sonare all'armi; ogni quel foglio vi ritorna con parole più concrete e nel mentre dice che la fatuzza del pubblico si passa di molte supposizioni contraddittorie, conferma che il ministero sta meditando delle misure rigorosissime. Fra tutti i provvedimenti che furono discussi dalla stampa uno solo merita, secondo la *Provincial Correspondenza*, finora definitivamente adottato. Questo sarebbe la reintroduzione del *Placitum regium*. Ma di che si tratta? Seguo fra le righe di questo comunicato si convince di leggeri, che non sono abbandonati per nulla gli altri provvedimenti ed anche nel caso d'aria del *Placitum* si può scommettere la Bolla.

Chi sa se con quest'ultimo mezzo non si sperì d'ottenere ciò che la *National Zeitung* aveva già additato alcuni giorni or sono quando insisté onde l'energia e l'indebitabilità del governo stringano, entro dieci mesi, la questione di quasi tutte le sedi pontificali e vescovili, padroni i Comuni ed i Capitoli allora come ora di eleggere il nuovo pastore; elezioni che allora ottenuto mento si ricusano di compiere.

Un altro giornale ufficioso, il di cui nome una poco citare, perchè la *Germania*, che ne riporta testualmente l'articolo, non rammenta la fonte, dirige le sue considerazioni verso l'Italia, esaminando se non sia il caso di rendere responsabile il governo italiano delle mene del Vaticano a danno dell'impero tedesco. Celesto giornale paragona l'Italia alla Svizzera nei tempi degli ostili politici e le contesta il diritto d'accordare l'asilo fino ai punti dell'aperta ribellione contro uno Stato amico.

Le legge delle guarentigie è da esso calcolata come un atto puramente interno ed inferiore alle leggi generali internazionali. Essendo quelle notoriamente insufficienti, incomberebbe al governo italiano il dovere di prevenire i pericoli che dalle mene del rievocato potrebbero derivare per terzi. L'articolo si chiude colla seguente frase: « Non potrà far a meno il governo germanico » vista di rivolgere la sua attenzione » all'attuale contegno del Papa non dubba dar luogo » ad un reclamo presso il governo ita» liano. »

La *Germania* saturalmente si fa il capolavoro ricordando come Napoleone I non abbia pensato di agire altrimenti. Ma prescindendo dal soggiungere che il Papa tornò a Roma, mentrechè l'imperatore non la volontà di farlo finì in Elba.

Il foglio clericale vede in quell'articolo un insudito attacco dei vetilli si somme pontefice. Il volgo nulladimeno l'informerà presto in Italia e in gli giornali della vario e molteplici correnti che segue l'andare e lungo lotte fra Chiesa e Stato.

I vecchi cattolici che, appena pubblicata l'enciclica, s'erano fatti vivi come già vo lo dissi nell'ultima mia, continuano nelle loro agitazioni, illudendosi che la loro resistenza alla scritta speranza di rabentrare nel rovescimeno.

Il noto prof. Schulte, un tempo professore di diritto canonico all'Università di Prega, ora pubblica i suoi commenti pel concordato sustrieco di testa memoria, nocchè l'altro rul diritto matrimoniale (testè tradotti in italiano) ed ora professore nell'Università di Bonn, fervidissimo vecchio cattolico, radunò i suoi in Bonna due giorni or sono per combattere i dogmatici cattolici della Bicita prussiana, non apparteneva ad alcuno di essi, i quali avevano, come già lo espose dall'ultima mia, protestato contro la bolla papale. Conviene, dice il dotto professore, mettere le carte in tavola e denunciare la bolla del 18 luglio 1870 ci ha distaccati dal Papa, nè mai potremo riunirci a lui, nonchè quando codesta bolla sarà ufficialmente ritirata. Egli inoltre tenne d'incoraggiare i suoi colleghi della *Bicita*, a parlare di meno misure, chiamando questa dannosa ed inutile. Ma il vecchio cattolico avrà il dotto professore così parlato anche del vecchio catticlicismo, prosto a tornare al'obbedire, allorquando l'infallibilità non sarà più dommal

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 6 *Febbraio*. — Allorchè furono note le intenzioni manifestate nelle sasse del Credito Mobiliare di questa città, l'opinione pubblica si divise ad alzamascere ed a chiacchierare, e non si parlò che di quello argomento e durare così a lungo impunito. Sullo primo il giudizio più mite inclinava a dirne colpa l'inesperienza degli amministratori, non già direttore nel cassiere. Arrestato il cassiere, corse voce che questi all'atto dell'arresto dicesse: *Io sono il principale reo, ma non solo; altri saranno seguiranno.* » Queste parole erano parse una millanteria: il fatto chiarì che

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — Guglielmo Tell, *opera in 4 atti, musica di Rossini.*

Teatro Sapranino. — Una vendetta, *dramma in due atti di E. Tibaldi.*

Concerti.

Intorno al *Guglielmo Tell*, rappresentato al teatro Apollo, hanno già pronunziato la loro sentenza il pubblico e la critica. Il *Pompiere del Vaticano*, l'elmo*pico* Carpani della *Libertà*, il settuagenario critico del *Popolo Romano* no dimeno corna. Il prefato *Popolo* ha pure un critico principale, l'articolista dello grandi occasioni, Bicerona, il quale pronunziando il suo oracolo fra una settimana, quando avrà finito di contar le battute dell'ospartito rossiniano; ma il più esser certi che confermerà il giudizio del suo tenore compagno. Anche l'*Italie* ha pubblicato un breve cenno, dettato probabilmente dal sig. Zuliani, che, sia detto ad onor del vero, discorre delle cose musicali con esattezza, con garbo e senza pedanteria. E le sue parole sul *Guglielmo Tell* furono misurate e prudenti, ma

assai moderato. I ballabili e l'allestimento scenico lasciavano molto a desiderare anche allora. Il *Guglielmo Tell* che abbiamo udito l'altra sera è poco dissimile da quello di due anni fa. Il protagonista è sempre l'Aldighieri, un cantante ed attore di prim'ordine, che sotto le vesti del liberatore dell'Elvezia si è fatto a buon diritto applaudire in tanti importantissimi. L'Aldighieri dà a questo personaggio un'impronta di decisa fierezza; ha voce potente, accento drammatico, pronunzia chiarissima; declama i recitativi secondo le tradizioni della buona scuola italiana. Per lui, mi pare, l'aria d'entrata non è troppo alta, e nella cavatina *Selva opaca* (*Guglielmo Tell* a Roma; si atteggia bene, ed essendo stato all'*Opéra* di Parigi, conosce tutte le tradizioni di questa musica. Le signore Pasqui e Brancaleoni non sono cantanti inferiori al loro compito; alla prima nuoce qualche volta il desiderio di far troppo. *Sovrtant pas trop de zèle.* Quando canta senza sforzo, ha una voce simpatica ed espressiva.

Il complesso degli artisti è dunque, se per più, se non superiore, certo non inferiore a quello dell'altra volta. Noi ci troviamo dinanzi desideraru maggior sicurezza, in ispecie nel primo atto, che, in generale, cantano pure troppo forte. La congiura va bene e la recitazione del pubblico per questo magistrale non è giustificato. Se si spiega soltanto considerando che, quando la noia invade gli spettatori, è difficile scacciarla. L'orchestra va bene al solito; si può discutere sulla maggiore o minore speditezza di affrettare l'ultima parte della sinfonia; l'Ugleno potrebbe invocare l'autorità del Mariani, che ne sapera più del Coroci della *Lucia* e del sotto-critico del *Popolo Romano* e dei sotto-critici del *Mondo*; ma, se vuol dar retta a' miei consigli, non si pigliera male gabbie. La verità si è che in origine, quando il *Guglielmo Tell* fu scritto e fece

rappresentato per la prima volta al teatro dell'*Opéra* di Parigi, l'ultima parte della sinfonia si eseguiva a un *tempo* assai più mosso come di quello che venne poi adottato dal maggior numero dei direttori d'orchestra. Il Mariani lo accelerò ancor di più, valendosi di quella libertà che a lui concedevano, rispetto alle loro opere, da tutti i più illustri compositori. Così potrei citare molti altri *tempi* variati di piglia dai Mariani nello spirito del Maestro e del Verdi, e segnatamente nell'*Africana*, nel *Don Carlos* e nella *Forza del destino*. Nessuno pensò a protestare, perchè il Mariani con questo sovrità trarre il pubblico all'entusiasmo. Naturalmente quell'omino direttore trovò imitatori. L'effetto prodotto dalla strette di questa sinfonia, perchè chè ne sia dica, fu grande. Pubblico assai ne anche al teatro Apollo; tanto è vero che se ne vole la replica. I dubbi vennero più tardi quando s'incominciò a udire il cingentello del critici. La seconda sera l'orchestra andò assai meglio pezzo il prezzo ardore e fu meno applaudita. Spieghi chi può questi fenomeni e queste contraddizioni.

Sulla scena, sul vestiario, sui ballabili avrei molto a dire. Le scene son quasi tutte brutte, il vestiario è meschino, i ballabili non ci dicono. Vorrei che il secondo atto anche l'altra volta, ma ci si badava meno perchè non si avevano i recenti ...sfoni degli *Ugonotti* e dell'*Aida*. Nel ...ro del Verdi tutto era stato ra...

golato per contratto dell'editore-proprietario. Così si ebbe un allestimento accanto degno veramente dell'importanza dell'opera. Non si può dire altrettanto del *Guglielmo Tell*. Per citare un esempio, i ballabili dell'*Aida* erano eseguiti dal maestro nè è lecito di mutarli. Il Ricordi ha pubblicato per questo'opera perfino un opuscolo in cui sono indicati i movimenti e le disposizioni delle comparse. Quando il *Guglielmo Tell* fu eseguito nel 1829 a Parigi, i ballabili erano stati composti e regolati anche là con grandissima diligenza, e così furono eseguiti a Roma nel 1844 e 1845 dalla Taglioni. In Italia nessuna delle cosidette celebrità davanti accosentemente nè aver parte nei ballabili; il maestro Rota, a Parigi la *Viviere* continua ad esser un ballo caratteristico ed è lasciato da alcune delle migliori e più leggiadre silfidi del corpo di ballo. Qui è divenuta un passo a tre che avrà bellissimo (non so n'intendo), ma certamente fa a pugni col carattere della musica. E questo carattere della musica è pure tradito al teatro Apollo nei *Quattro ballabili del Guglielmo Tell*. Non ne muovo rimprovero al coreografo. Può bucno! da anni ed anni in Italia si fa così. All'Apollo abbiamo visto di peggio: abbiamo visto i *ballabili del Profeta* servire alle evoluzioni acrobatiche di due saltimbanchi.

Io sono il primo a riconoscere la materiale impossibilità di allestire convenientemente cinque o sei grandi ballabili

Un'altra vertenza si dia una grande importanza nello sfere elevato emerge dal concerto all'unisono che tutti gli organi del governo prussiano e molti hanno di già intonato o stanno per intonare. La *Provincial Correspondenza* fu una dei primi a sonare all'armi; ogni quel foglio vi ritorna con parole più concrete e nel mentre dice che la fatuzza del pubblico si passa di molte supposizioni contraddittorie, conferma che il ministero sta meditando delle misure rigorosissime. Fra tutti i provvedimenti che furono discussi dalla stampa uno solo merita, secondo la *Provincial Correspondenza*, finora definitivamente adottato. Questo sarebbe la reintroduzione del *Placitum regium*. Ma di che si tratta? Seguo fra le righe di questo comunicato si convince di leggeri, che non sono abbandonati per nulla gli altri provvedimenti ed anche nel caso d'aria del *Placitum* si può scommettere la Bolla.

Chi sa se con quest'ultimo mezzo non si sperì d'ottenere ciò che la *National Zeitung* aveva già additato alcuni giorni or sono quando insisté onde l'energia e l'indebitabilità del governo stringano, entro dieci mesi, la questione di quasi tutte le sedi pontificali e vescovili, padroni i Comuni ed i Capitoli allora come ora di eleggere il nuovo pastore; elezioni che allora ottenuto mento si ricusano di compiere.

Un altro giornale ufficioso, il di cui nome una poco citare, perchè la *Germania*, che ne riporta testualmente l'articolo, non rammenta la fonte, dirige le sue considerazioni verso l'Italia, esaminando se non sia il caso di rendere responsabile il governo italiano delle mene del Vaticano a danno dell'impero tedesco. Celesto giornale paragona l'Italia alla Svizzera nei tempi degli ostili politici e le contesta il diritto d'accordare l'asilo fino ai punti dell'aperta ribellione contro uno Stato amico.

Le legge delle guarentigie è da esso calcolata come un atto puramente interno ed inferiore alle leggi generali internazionali. Essendo quelle notoriamente insufficienti, incomberebbe al governo italiano il dovere di prevenire i pericoli che dalle mene del rievocato potrebbero derivare per terzi. L'articolo si chiude colla seguente frase: « Non potrà far a meno il governo germanico » vista di rivolgere la sua attenzione » all'attuale contegno del Papa non dubba dar luogo » ad un reclamo presso il governo italiano. »

La *Germania* saturalmente si fa il capolavoro ricordando come Napoleone I non abbia pensato di agire altrimenti. Ma prescindendo dal soggiungere che il Papa tornò a Roma, mentrechè l'imperatore non la volontà di farlo finì in Elba.

Il foglio clericale vede in quell'articolo un insudito attacco dei vetilli si somme pontefice. Il volgo nulladimeno l'informerà presto in Italia e in gli giornali della vario e molteplici correnti che segue l'andare e lungo lotte fra Chiesa e Stato.

I vecchi cattolici che, appena pubblicata l'enciclica, s'erano fatti vivi come già vo lo dissi nell'ultima mia, continuano nelle loro agitazioni, illudendosi che la loro resistenza alla scritta speranza di rabentrare nel rovescimeno.

Il noto prof. Schulte, un tempo professore di diritto canonico all'Università di Prega, ora pubblica i suoi commenti pel concordato sustrieco di testa memoria, nocchè l'altro rul diritto matrimoniale (testè tradotti in italiano) ed ora professore nell'Università di Bonn, fervidissimo vecchio cattolico, radunò i suoi in Bonna due giorni or sono per combattere i dogmatici cattolici della Bicita prussiana, non apparteneva ad alcuno di essi, i quali avevano, come già lo espose dall'ultima mia, protestato contro la bolla papale. Conviene, dice il dotto professore, mettere le carte in tavola e denunciare la bolla del 18 luglio 1870 ci ha distaccati dal Papa, nè mai potremo riunirci a lui, nonchè quando codesta bolla sarà ufficialmente ritirata. Egli inoltre tenne d'incoraggiare i suoi colleghi della *Bicita*, a parlare di meno misure, chiamando questa dannosa ed inutile. Ma il vecchio cattolico avrà il dotto professore così parlato anche del vecchio catticlicismo, prosto a tornare al'obbedire, allorquando l'infallibilità non sarà più dommal

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 6 *Febbraio*. — Allorchè furono note le intenzioni manifestate nelle sasse del Credito Mobiliare di questa città, l'opinione pubblica si divise ad alzamascere ed a chiacchierare, e non si parlò che di quello argomento e durare così a lungo impunito. Sullo primo il giudizio più mite inclinava a dirne colpa l'inesperienza degli amministratori, non già direttore nel cassiere. Arrestato il cassiere, corse voce che questi all'atto dell'arresto dicesse: *Io sono il principale reo, ma non solo; altri saranno seguiranno.* » Queste parole erano parse una millanteria: il fatto chiarì che

erano una verità. Il signor Acquarone, direttore di questo Istituto, venne poco dopo accusato dal suo ufficio per ordine della Prefettura centrale; indi l'autorità giudiziaria spiccò ordine di lui mandato di cattura ed ora l'Acquarone trovasi in carcere. Qual parte egli abbia avuto nelle ingenti estorsioni commesse dal cassiere, se procedesse d'accordo con questo ovvero per conto proprio, a che esse si ignora e solo ne sarà possibile la luce dal processo e dal dibattimento: quello che sembra certo, si è che anche il direttore abbia approfittato, e non poco, anch'esso, del frodi dell'Istituto. Affermasi che il numero delle azioni da lui sottratte sia di 245, rappresentanti un valore di circa L. 150,000. L'Acquarone si spera possa tosto arrabbiarsi.

I fatti avvenuti nella Banca di Torino sono meno gravi e seniore non si è mancato tentare colpi e per decreto dell'istituto o per commiserazione del disgraziato che, scoperto il suo misfatto, erasi dato alla fuga. Ma non si potè fare che la voce non ne corresse sul pubblico per modo che l'autorità giudiziaria fu costretta di procedere. Un'altra simile Banca, il quale abusò del suo ufficio, ora addetto al servizio dei mandati e pagamento, conia dei chèques. Vuolsi che egli abbia avuto a propria vantaggio dei mercheti di questi mandati, o, con tal modo fraudolento, intascato considerevoli somme di denaro.

Anche in Torino, come altrove, si fa sentire l'abbondanza del capitale e la difficoltà di darvi sicuro e fruttifero impiego. In virtù di ciò, l'amministrazione delle Opere Pie di San Paolo che aveva già ridotto l'interesse dei depositi posteriori al 20 dicembre scorso al 3 ½ per cento, si trovò necessitata di operare la stessa riduzione dell'interesse anche sui depositi fatti anteriormente poi quali avera continuato a corrispondere l'interesse del 4 0/0.

La stessa amministrazione pubblica il 1° del corrente mese il prospetto delle operazioni relative al credito fondiario.

Risulta da tale prospetto che le cartelle emesse sino a tutto il 28 febbraio p. p. ascendono a 58,388 e rappresentano un valore di L. 24,694,000.

Le cartelle annullate e ritirate dalla circolazione sono 7,442 per L. 3,400,000; le cartelle da ritirarsi sono 234, per un valore di L. 117,000.

Furono ricevute in rettifica varie domande di mutui 6,625 cartelle per L. 3,012,500) per estinzione a certe 1,587, per L. 793,500. Queste cartelle sono da estinguersi.

Il resto delle cartelle in circolazione al 28 febbraio 1875 ascendeva a 45,775; ora rappresentavano un valore di L. 22,860,000.

Tali cartelle 27,989 sono al portatore e 27,907 nominative.

Il corso delle cartelle durante il mese scorso fu il seguente: oscillarono tra un massimo di L. 467,50 ed un minimo di lire 430,50. Il corso medio fu dunque di lire 443,65.

Il credito fondiario non ha ancora preso tutto lo sviluppo che sarebbe principalmente richiesto dagli interessi dell'agricoltura. E proprio di tutte le istituzioni serie e destinate a lungo vita il non crescere che lentamente e a gradi. Però se i progressi del credito fondiario sono lenti, sono tanto più sicuri, e potrà una dolorosa esperienza ha colmato, almeno momentaneamente, la folbre dei giuochi e delle speculazioni fondate sull'aveva, così è da sperare che vedremo i capitali ad impiegare più utili e rapinosi ed le sorti del Credito fondiario diventeranno sempre più floride.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles, 4** *marzo.* — Nel avvenne un ministero senza maggioranza o ora abbiamo una maggioranza senza ministero. Vi ha detto già che il signore Buffet non lasciava veramente la presidenza dell'Assemblea. La sua posizione è ben più alta e più stabile che non sia in vice-presidenza del Consiglio dei ministri. Poi chi si potrebbe nominare in sua vece? Il signor Dufaure e il signor Casimiro Périer? Ma la questo non la deste davvero al signor Thiers la direzione della Camera. Il signor di Kerdrel? Ma egli non ha Patrick necessaria.

Il marcesallo Mac-Mahon s'è messo in capo che il signor Buffet debba presiedere il nuovo ministero e v'insiste fermamente. Il portafoglio dell'interno (carica il quale si possono distribuire le prefetture e le sottoprefetture) è molto disputato. Agli orleanisti piacerebbe che lo si desse al sig. Bocher. Il rappresentante del principi d'Orléans. Ma la sua qualità d'agente d'affari di questa famiglia lo inspaccerebbe nell'esercizio del potere; d'altra parte, se egli lo accettasse, compromettersebbe troppo direttamente i suoi padroni.

Il conte di Parigi ha ricusato di mandare la sua opinione sopra la costituzione Wallon, scusandosi col dire ch'egli rispettava il libero arbitrio de' suoi amici. L'Univers gli fa sapere che nessuno potrà mai credere avere il signor Bocher voluto in sceno concerto alle intenzioni del conte di Parigi e che la sua nomalistone al cogino di Frohsdorf, il quale aveva proibito ai suoi fedeli di approvare la costituzione Wallon, non era compatibile con essa. Il conte di Chambord di Joinville sopra questa costituzione medesima. Un proverbio dice: « Chi vuole perire prenda troppe, nulla perire ». Ma non è di partito afferma la sua opinione in ogni solenne contingenza. A lungo andare il conte di Parigi si accorgerà che, andando sempre a metterai dietro a qualcuno e a qualcosa e rispondendo sempre di non avere alcuna opinione a chi gliene domanda a qualche proposito, sulla ci guadagna. Un egli cerca di escrcitare il potere senza assumerne la responsabilità. La maggioranza è costituita di orleanisti e di repubblicani, ma i repubblicani hanno ceduto il passo agli orleanisti. E se no ha la prova nelle combinazioni ministeriali che furono eseguite e messe in giro di questi giorni. I veri repubblicani rimasinno ad ogni benefizio ed i neorepubblicani, quelli del centro sinistro. i quali ieri ancora stavano sugli ottenere del conte di Parigi sono rimasti famigliari e da lui discendono in una semplice questione di opportunità, sempre pagati di qualche portafoglio secondario.

Molti repubblicani chiamano orleanista il Gambetta. I gambettisti rispondono che se nella Camera non si può fare a meno di acpacità di fare una costituzione, e il maresciallo Mac-Mahon si fosse ritirato, i se avesto visto un colpo di stato a Versailles, che il duca d'Aumale aveva scritto essere gli ufficiali del suo corpo d'esercito pronti, ove la Camera non fosse riuscita a comporre una costituzione, a fare arrestare i soldati, proclamare Napoleone III e arrestare i comandanti che si fossero opposti a tale disegno. E vennero molti repubblicani, i quali credono ingenuamente che non si discutere una sola questione importante; se, dopo, il presidente non avesti il signor Thiers o il duca d'Aumale. La vittoria dei repubblicani di mezza lista è stata così insignificante che i *Débats* ricominciano non esserri stati dei vinti e che il Governo avere riportato alcun trofeo. Non si discute forse se si debba dare un posto nel futuro ministero a quella frazione del centro destro, la quale ha votato contro il maresciallo Mac-Mahon e combattuto fraternamente il principio difeso dal duca di Broglie.

Si assicura che questa concessione dispiacia ad un uomo così parlamentare come il sig. Buffet e non ho difficoltà di credere. Intanto il signor Buffet ha preso il partito di fare tutta alla lega che pretende di schiacciarli. Mentre i giornali vanno ancora pubblicando i documenti rassati dalla commissione d'inchiesta sopra l'elezione della Nièvre, si comincia a protestare contro alla testimonianza del prefetto di polizia. Il signor Enrico Chevreau lo accusa vivamente d'avere soppresso dei documenti o di avere falsato la qualità d'alcuni suoi atti.

Al Consiglio municipale interessa un nuovo cambiamento che si potrebbe chiamare la rivincita del Périer, sebbene uno dei due fratelli non abbia ottenuto la rivincita medesima. Il signor Haussman ha una capacità amministrativa incontestabile. Egli volle ricondurre il credito mobiliare facendo solamente delle operazioni sicure e tenne ed eliminando dall'istituto l'influenza di certi gli antichi fondatori di esso. L'avvenire di questo credito, quindi, è assicurato. Gli abitanti loro guerra e li fece comparire davanti ai tribunali.

Il Credito mobiliare intende un nuovo cambiamento che si potrebbe chiamare la rivincita del Périer, sebbene uno dei due fratelli non abbia ottenuto la rivincita medesima. Il signor Haussman ha una capacità amministrativa incontestabile. Egli volle ricondurre il credito mobiliare facendo solamente delle operazioni sicure e tenne ed eliminando dall'istituto l'influenza di certi gli antichi fondatori di esso. L'avvenire di questo credito, quindi, è assicurato. Gli abitanti loro guerra e li fece comparire davanti ai tribunali.

Il Credito mobiliare avevano dovuto lasciare il, poiché, un vi erano ancora potenti. Gli uffiinnanzi, nell'ipotesi che il *Guglielmo Tell* avesse conseguito un ottimo successo. Ma convien notare che il melodramma secondo gli eventi. Questa è l'arte dell'impresario. Il dopo la fredda accoglienza toccata all'opera di Rossini, il *Rigoletto* ha proprio tutta la fortuna di raccomandarsi alla misericordia divina.

Ho voluto assistere alle due prime rappresentazioni del *Guglielmo Tell*, e per questa ragione non sono in grado di rendere ai fedeli di Rossini quel Lauro Rossi, amati in iscena ieraera al Rossini, nè dei *Bavards*, di Offenbach, rappresentati al Valle. Mi viene però assicurato che questo duo operetta è molto entrambe. Non mancherà tempo di parlarne. Il buon successo dei *Puritani* prepara il terreno alla *Contessa di Mons*, della quale pure, giusta, pronosti del manifesto dell'Apollo. Ormai l'impresario e il municipio hanno l'obbligo di eseguire tutto il programma. Le rappresentazioni dell'Apollo si protraggono fino alla metà di maggio; vi è dunque tempo di allestire la *Contessa di Mons* in modo da soddisfare i frequentatori del teatro. Se si vuol chiudere bene la serie delle rappresentazioni è necessario che per la *Contessa di Mons* si abbiano cure non minori di quelle avute per gli *Dannati e per l'Aida*. L'opera di Lauro Rossi merita questi riguardi.

L'Accademia filodrammatica romana ha dato una recita di beneficenza al teatro Capranica. E non luogo di registrare il favorevole successo conseguito dalla filodrammatica. L'azienda filodrammatica romana ha dato una recita di beneficenza al teatro Capranica. E non luogo di registrare il favorevole successo conseguito dalla filodrammatica. La signorina Vitaliani è una vezzosa ed intelligentissima attrice, della quale potrebbero andare liete le compagnie del Bellotti-Bon e del Monti-Rosaspina. Monticelli ha data importanza al suo brevissima parte. Il Cuniberti recitò da provetto artista, e non fu da meno dei suoi compagni lo Storari.

Abbiamo avuto in questi giorni un diluvio di concerti. Mi chiolo che la prima rappresentazione del *Guglielmo Tell* mi abbia impedito di recarmi al concerto della Società musicale romana. Mi unisco, pertanto a coloro che ne chiedono la replica. Di alcuni altri concerti parlerò in una prossima rassegna. Per oggi, pago un debito contratto con i nostri lettori e Millioti che invitarono i compositori ad una grande Accademia vocale e istrumentale nella sala del palazzo Caffarelli.

La musica di Beethoven, di Liszt e di altri siffatti sutori è stata giudicata da un pezzo. Bastorà il dire che fu mirabilmente eseguita così dai cantanti come dall'orchestra. Esaminiamo invece con attenzione due lavori del Millioti e dello Sgambati, nostri concittadini.

Il Millioti ci ha dato un *motetto* seguito da una *fuga* per tenore con cori e grande orchestra. A proposito di questo componimento si potrebbe intraprendere una lunga discussione sulla musica religiosa. Il Millioti evidentemente è uno di quegli scrittori che nella musica chiesastica introducono l'elemento drammatico. Ho notato nel suo motetto qualche modo troppo lezioso, qualche frase che meglio converrebbe al teatro che al tempio. In complesso, però, questo lavoro un'impronta grandiosa ed è interpretato con rara abilità. La prima parte è grave e solenne; mi piace meno la *fuga*, in qualche punto troppo scolastica. Però il Millioti si palesa un maestro che sa maneggiare sottilmente, come dimostra parte istrumentale.

Lo Sgambati è un seguace della nuova scuola germanica, della quale è capo il Wagner. Ma il Wagner, del quale io non sono ammiratore, è pure un uomo di genio. Nella sua musica, comunque la si voglia giudicare, c'è il soffio dell'originalità. Al maestro Sgambati difetta quest'ultima dote. Egli è un artista di sicuro, ha studiato molto, ma non è artista di primo ordine. Il suo quartetto in *sol* minore, eseguito da Sgambati, Bellucci, Cesari e Cerasi, è lavoro di scuola, non è lavoro originale. Ha delle buone idee, ma non sono sviluppate con quella potenza di concetto che è propria dei veri maestri

anno III, 1705. Ma si aggiunga e fo- *de Ma-*

ri del ge- costituiva nunzo. ta cosa, si 22 fri- si è a- ture di- zione del- nella pro- spalla o, ma un

97 voti il del primo

ilano del- sera, come ordi- nunzio- Ma- ggiore. Il la sera- ordi- nanze. ordi- nanze. ordi- nanze.

FILOTECNICA
fondazione Perro
officina d'ottica
e meccanica
di precisione

SALMOIRAGHI, RIZZI E C.

Milano, Corso Magenta, 48.

ISTRUMENTI DI CELERIMENSURA (Tacheometrie)

Clepsa grande modello e **Clepsa** piccolo modello con accessori.

Tacheometro

Tavolette di somma precisione — Tavolette livelli — Istrumenti di livellazione — Livelli piccoli con o senza circolo — Tavolette protezione (tipo americano) ed accessori.

Istrumenti inscrivibili a riflessione assai utili nei tracciamenti (Voti speciale del prof. Cancrani: *Istrumenti a riflessione*, edito dalla Tipografia Bernardoni, Milano, 1872).

Istrumenti per la navigazione — Bussole di precisione (tipi inglesi) a liquido, Sestanti e Cannocchiali di bordo.

Istrumenti e Cannocchiali astronomici — Cercatori di comete.

Cannocchiali per terremoto ad ogni prezzo. Da L. 200 a L. 800.

Apparecchi di precisione a luce Drummond per l'insegnamento delle scienze.

Vedute astronomiche fisse e in movimento e soggetti di scienze naturali, ecc. — Mimre normali — Microscopi per microscopisti.

È pubblicata la 9ª Edizione

INCENDII ED ESPLOSIONI

Sentenza e cause che provocano lo sviluppo di questi fenomeni e prodotti ad essi per estinguerli.

GUIDA TEORICO-PRATICA
DIVISA IN QUATTRO PARTI
COMPILATA DAL
prof. POMPILIO AGNOLESI

Parte prima

Incendi per combustione spontanea ed Esplosioni, distribuiti a seconda di gli agenti che ne determinano lo sviluppo.

Parte seconda

Incendi ed Esplosioni provati dal contatto di corpi incandescenti ovvero scintille combustibili.

Parte terza

Mezzi per estinguere gl'incendi e premunirsi contro gli stinchi e i danni dei fuochi.

Parte quarta

Responsabilità del conduttore in caso d'incendio considerata alla stregua del Codice civile italiano, del diritto Romano, del Codice Napoleonico e delle Giurisprudenza.

Presso L. 5 Franco di Porto in Regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., via dei Panzani, 28 — a Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo dei Fosso, 47.

OCCASIONE FAVOREVOLE
da cedere in Roma

L'Agenzia Giornalistica-Libreria ben avviata per ritiro di commercio in posizione centrale.

Per la trattative dirigersi all'Agenzia Fratelli Cattaneo, via degli Uffici dell'Ein. Vicario, 34 A. Roma.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento unico e combinazione dei fluidi cosmici-rizzati (invenzione la più grande all'umanità, 30 anni di riconoscenza, 7 anni di successo in Italia).

Solo mezzo conosciuto di guarigione nelle malattie nervose, mediante i procedimenti con apparecchi, se la accusa. La invenzione del sig. dott. Pietro Cav. Dallaca ex-Ballaca ex-chirurgo, dell'imperatore, del Re del Belgio ed imperatrice madre, di Russia, di principi, sovrani, ecc. — ricompensato da diversi Sovrani, per la sua guarigione eccezionali, ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni).

ROMA, corso, 162 p. p. — Firenze, piazza Nuova S. Maria Novella, 4.

Deposito generale per l'Italia, FERRERI, piazza Nuova S. Maria Novella, 4.

Deposito presso il Franco-Italiano C. Fiesi e C., via Panzani 28. — **ROMA** Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48

PASTIGLIE DI CODEINA
E
PREPARAZIONE
del farmacista A. Zanetti
Via Senato, 9, Milano.

L'uso di questa Pastiglia è gran distinto, essendo l'unica sicura calmante delle tossi ostinate di petto, delle tossi asinine, del catarro, della bronchite e dell'influenza; è miracolosa per calmare le tosse asinine.

Prezzo L. 1.

Deposti: Roma, farm. Carlo Gariboldi; Torino, farm. Garneri; Venezia, farm. Zanetti; Bazzoldi e C., Milano.

SLIGOWITZ

Rinomato Liquore Ungherese preparato da pregiate prune secondo una speciale ricetta artificiale e nocive che altri liquori contengono, fornitore di vieux Cognac al quale vieno dai connoisseurs e gourmands preferito perchè quest'ultimo ormai troppo difficile d'ottenere inalterato e genuino.

Presso della bottiglia grande L. 4,50

Essenza di Rhum

DI FILADELFIA.

1ª qualità bottiglia di 1/2 litro L. 7
id. di 1 » » 14

Rhum vero Giamaicaico della Compagnia Antillana, preparato specialmente per uso medicinale qualità quasi acquistio, medicinale di grazia.

L. 1 50 la bottiglia più spesa di porto per la provincia.

Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Fiesi e C., via dei Panzani, 28.

Il Maestro d'Inglese

nuovo metodo facile e pratico
secondo
I PRINCIPI DI ARN E ROBERTSON

Dott. GIUSEPPE LEVI
prof. approvato e pubblico insegnante
Dir. Via Torino 61

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C. via dei Panzani, 28. Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 48.

ALMANACCO PERPETUO
in metallo duraro, orologio
e smaltato
L. 2 50 Franco **L. 3**
Dirigersi in Roma presso l'agenzia Tabogo, vicolo del Fosso, 54.

LA TAPPEZZERIA IN CARTA

ROMA
sul pianale
via delle Muratte, 69

è
riconosciuta una necessità

MILANO
Via Monte Napoleone
num. 49.

per l'addobbo degli appartamenti

Si vendono tappezzerie da centesimi 40, 50, 60 a L. 5 la pezza. Nei medesimi negozii sono visibili i campioni di **soffitto in tela e carta** decorati ad uso della **pittura** i quali si eseguiranno in grande negli appartamenti e nelle case di nuova costruzione al prezzo di L. 1 50, 2, 2 25 a con fondo doppio lucido o ornamenti ad **uso stucco con dorature** a L. 2 75, 3 50 a L. 5 il metro quadrato in opera.

Si tappezzano camere a sole L. 17, 25 a L. 150, il tutto compreso in opera.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana, Firenze, via dei Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 40,906,783
Fondo di riserva	» 46,183,000
Rendita annua	» 11,792,115
Sinistri pagati, polizze liquidate e risciatti	» 51,181,774
Bonificati risparmi, di cui 30 0/0 agli assicurati	» 7,675,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa B. (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

A 25 anni, premio annuo	L. 2 20	
A 30 anni, —	» 2 47	Per ogni
A 35 anni, —	» 2 82	L. 100 di capitale
A 40 anni, —	» 3 29	assicurato
A 45 anni, —	» 3 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 247, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, e qualunque epoca questa avvenga.

Assicurazione mista.

Tariffa D. (con partecipazione all'80 per cento degli utili) ossia Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiungerà una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Da 25 ai 50 anni, premio annuo	L. 2 98	
Dai 30 ai 60 anni, —	» 3 46	Per ogni
Dai 35 ai 65 anni, —	» 3 63	L. 100 di capitale
Dai 40 ai 65 anni, —	» 4 35	assicurato.

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 346, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto qualora muoia anzi di esso.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentocinquantacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alla Rappresentanza locali in tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agenzia Generale signor E. Obliegbi,** via della Colonna, n. 22.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi scrofolosi, erpetici, in secondarii o da disposizione. Si prevede nelle malattie, nella sterilità, nelle malattie cutanee e nelle veneree invecchiate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 82 — Milano, presso F. Grivelli, Agenzia Pasquali Via S. Pietro all'Orto N. 18 — Vigherbe, presso la Farmacia di Castillo Spi ed — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Ventura N. 1746 — Venezia, Farmacia Ancilla — Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 Antiguario G. Ferrara e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Reali N. 1 p. 4°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 85, in Roma. Chi fa la richiesta di un numero non minore di sei scatole di sconto nella cent. 25 per bocciata. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima num. 50, piano quarto, dal proprio autore, ROMA.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE

E DELLE AFFEZIONI CEREBRALI

MEDIANTE I BROMURI DI PENNES E PELISSE

Farmacisti chimici a Parigi.

SCIROPPI

al Bromuro d'Amanita pure, contenente un grammo per cucchiaio (congestioni cerebrali, paralisia, *Battiglia* tire 8.

al Bromuro di Calcio puro, contenente 15 centigrammi per cucchiaio da caffè (non-vizione degli adolescenti o per nervosi), L. 3 50.

al Bromuro di soldo puro, contenente 1 gramma e 1/2 per cucchiaio (parossi, nevralg e, spasmi, dovuti dal rimo), L. 3.

Deposito a Firenze C. Fiesi e C. PINZI e C. via dei Panzani 28; a Roma, LORENZO CORTI, piazza dei Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce in provincia per ferrovia coll'aumento di cent. 80 in bottiglie.

MILANO
Via Solferino, 11.

NUOVE PUBBLICAZIONI
DEGLI EDITORI FRATELLI TREVES

MILANO
Via Solferino, 11.

IL BACIO
della contessa Savina
ROMANZO
DI
A. CACCIANIGA

Un volume in-16 — L. 3.

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE (Anno XI-1875) Parte prima. La prima parte comprende: *Astronomia* di G. Celoria; *Fisica* di R. Ferrini; *Chimica* di L. Gabba; *Paleontologia* di L. Pigorini; *Geologia, Mineralogia, Paleontologia* di G. Grattarola. 1 vol. di 364 pag. in-16 con 30 incisioni . . . . . L. 3 —

GLI ARACNIDI, I CROSTACEI ed i VERMI, di Carlo Ambros. Un vol. di 328 pag. e 2 volume con 293 incisioni . . . . . » 4 —

La medesima opera, edit. di lusso » 6 —

SULL'ORIENTO INDIRIZZO DEGLI STUDI ECONOMICI, lettura del senatore Federico Lampertico . . . . . » 25

LA GRAMMATICA DELLA MAMMA ossia AVVIAMENTO ALLO STUDIO DELLA GRAMMATICA, di Sorio Coriglione. Un volume in-16 . . . . . 1 —

LA RUSSIA LIBERA, di William Hepworth Dixon. Un vol. in-8 di 344 pagine, illustrato da 77 incisioni, e una carta geografica . . . . . 4 —

LE FIRE ARTI IN ITALIA NEL SECOLO XIX, di Giuseppe Rovani. Due volumi in-8 . . . . . 7 —
Seconda edizione.

I BAMBINI
RACCONTI
DI
EDMONDO DE AMICIS

Ne è comunicata la pubblicazione nel N. 8 del *Museo di Famiglia*. Questa rivista illustrata, che esce ogni settimana in 16 pagine stampati, costa lire 13 l'anno in tutta Italia.

LE MERAVIGLIE DELLA PITTURA ITALIANA E DELLA SCUOLA STRANIERA, di Luigi Viardot, traduzione libera con note ed aggiunte di L. Chirtani. Un volume in-16 di complessive pag. 656, illustrati da 49 incisioni . . . . . L. 3 —

LE GRANDI INVENZIONI ANTICHE E MODERNE, di B. Bosco. Tre vol. di 1052 pag. con circa 1000 incisioni, finitissime . . . . . » 12 —

ROMANZI

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA, di A. Caccianiga . . . . . » 3 —

CLARA, di F. G. Molmenti . . . . . » 2 —

MARITATA SI E NO, di Sara . . . . . » 2 —

IL PROCESSO DURANTI di P. Bettoli . » 2 —

LA FAVORITA DEL DUCA DI PARMA, di F. Bettoli . . . . . » 2 —

JACOPO LOCAMPO, di P. Bettoli . . » 1 50

STORIA D'UN UOMO RACCONTATA DAL SUO SCHELETTRO, di Manuel Fernandez y Gonzalez . . . . . » 1 —

VALPURGA, di Gustavo di Pulitz . . » 1 —

STORIA D'UNA CAPINERA, di G. Verga. *Seconda edizione.* . . . . . » 2 —

Dirigere commissioni e vaglia agli editori FRATELLI TREVES, via Solferino, 11.

Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI

LA CELERE

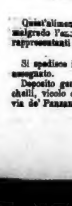
di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accade mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

Prezzo L. 20.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 21.

Dirigere la domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28 Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 37.

DENTIFRICI DEL DOTT. J. V. BONN
DI PARIGI
44 rue des Petites Ecuries, 44.



I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei *dentifrici*, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia Bottiglia da L. 2 — a 3 50	
Polvere »	» 1 50 » 2 50
Opiato »	» 2 50
Aceto per toeletta Bottiglia	» 1 50

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano, C. Fiesi e C. via dei Panzani 28, Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 47-48, Livorno, Angelo Chainesi, via dell'Arsenale, 1.

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale sull'ammonto di cent. 50.

Medaglie d'oro e d'argento
a tutte le Esposizioni

Medaglia del Progresso
all'Esposizione di Vienna 1873.

Cioccolata Menier

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentati un valore di 20 milioni di franchi.

Franco Lire 4 50 il chilogramma.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto ed imporlo assegnato.

Deposito generale per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., via de' Panzani, 28.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei brillanti e perle fine montati in oro ed argento fino.

Solo deposito della casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 14 p. 1.

In **Roma**, dal 1° *Aprile* 1874 al 31 marzo 1875, via *Frattina*, 45, p. 2°.
Anelli, Orecchini, Collane, di Brillanti e di Perle, Broches, Spilli, Bracciali, Spilli e Fermagli, Anelli per patinatura, Diademi, Medaglioni, Scatole da camicia e Spilli da cravatta per cani Croci, Fermagli, Spilli da cintura, Perle di Borgogna, Brillanti, Rubini, Smeraldi, e Zaffiri non montati. — Tutti questi gioielli sono inverniciati in oro speciale e in pietre (rimedio di un prodotto carbonico unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bella acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e pietre preziose.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti delle Sala Bonn d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente ricevute per la loro grande efficacia.

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari sono le acque della sorgente stesse prese come bevanda, e si prevale che le pastiglie sono preferibili alle acque, come una qualità contenute per curare certe malattie degli organi respiratorii ed digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri delle vie respiratorie e delle membrane mucose del canale intestinale e catarri di malattie consimili, come: asma, tosse secca, raucedine, difficile, spasmo di muscoli dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione.

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, spasmi difficili a respirare, ecc.

3. Parecchi combinazioni dannose nella composizione del sangue, poi una debole irritazione dello stomaco, deve dar'essere neutralizzato l'acido e migliorato la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola lire 2 Vs. Si spedisce contro vaglia postale 4 lire 2 50.

Deposito generale per l'Italia.

Vendesi al minuto presso: in Firenze, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 presso piazza Colonna — in Firenze, piazza Nuova S. Maria Novella, 96, presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 — in MILANO, presso l'Agenzia della *Permanente* via Pantaleone, 14.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Beauvais

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha acciolto il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sembrano fuggire.

L'estratto di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire, prevenendo la loro formazione.

Prezzo del flacon fr. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze,** all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., via dei Panzani 28. **Roma,** presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Fosso 47-48.

Evitate il Mal di Denti

COLL'USO DEL SAPONE DENTIFRICIO
del Dottor BOTTENBEIN in Nuova-York
Premiato dalla Società L. 1 50
Franco per ferrovia L. 2 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco Italiano, C. Fiesi e C., 28, via dei Panzani — a Roma presso L. Corti, 48, piazza Crociferi e F. Bianchelli, 48, vicolo del Fosso.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. MILES!

Con ragione può chiamarsi il Non plus ultra delle Tinture. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non macchia menomamente, rinforza i capelli, conservandone i ricciuti, li fa soppravvivere al colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità.

Se i capelli sono ancora, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua tiepida e di poco di potassa. Asciugati che siano con premura, si versi una piccola dose di questa Tintura in un piattino, e bagnatevi dentro leggermente una spugnetta da denti ben pulita, si passi sui capelli a larghe e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il colore castagno basta una sol volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo due o tre giorni secondo il bisogno.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli e barba una qualunque tintura, e meglio quella grassa d'Olio in allontanare d'acqua, il rosso mortifici e un limite da non dispiacersi del colore naturale.

La durata di un'operazione all'altro, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa **DUE MESI.**

Prezzo: L. 6 la Bottiglia

Deposito Franco per ferrovia L. 7.

Deposito generale in **ROMA**, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — in **FIRENZE**, presso C. Fiesi e C., Emporio Franco-Italiano.

NAVIGAZIONE
A VAPORE
DEL LLOYD
AUSTRO-UNGARICO

fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA, BRINDISI ed i Porti settentrionali.

fra VENEZIA-TRIESTE
Partenza tre volte per settim., cioè ogni *Martedì*, *Giovedì* e *Sabato*
Tanto da TRIESTE come da VENEZIA a mezzanotte. Arrivo ore ora dopo.

fra PADOVA-TRIESTE
Partenza Partenza ogni Sabato sera.
Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì* sera.
Arrivo la mattina susseguente.

fra ANCONA-TRIESTE
Partenza da ANCONA ogni *Domenica*, ore 1 pom.
Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì*, ore 4 pom.
Arrivo la mattina susseguente.

fra ANCONA-BRINDISI
Partenza da ANCONA ogni *Mercoledì*, ore 11 pom.
Arrivo ai *Venerdì* mattina.
Partenza da BRINDISI ogni *Venerdì*, ore 13 ant.
Arrivo al *Sabato* dopo pranzo.

fra BRINDISI ed i porti settentrionali

da Brindisi	per Brindisi
da Corfù . .	Partenza ogni venerdì, ecceto. Arrivo il giorno seguente.	da Corfù . .	Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la mat. seguente circa le 9 ant.
» Syra . .	Partenza, ut supra. Arrivo ogni mercoledì mattina.	» Syra . .	Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant.
» Alexandria	Partenza ogni venerdì, ecceto. Arrivo il giorno seguente.	» Alexandria (Piroo)	Partenza ogni sabato sera (1). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Alexandria (Piroo)	Partenza ut supra (1). Arrivo ogni mercoledì mattina.	» Smirne . .	Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Smirne . .	Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina.	» Costantinopoli	Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Costantinopoli	Partenza ut supra (1). Arrivo ogni giovedì sera.	» Alessandria	Partenza ogni domenica circa (2). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Alessandria	Partenza ut supra (2). Arrivo 7 giorni dopo di mattina.	» Odessa . .	Partenza ogni lunedì circa (1 e 2). Arrivo ogni venerdì ut supra, circa 11 giorni dopo.
» Odessa . .	Partenza ut supra (3). Arrivo 7 giorni dopo di mattina.	» Galatz . .	Partenza ogni venerdì mattina (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, ogni 14 giorni circa.
» Galatz . .	Partenza ut supra (1 e 3). Arrivo 14 giorni dopo di sera.	» Trieste . .	Partenza ogni giovedì sera (3 e 4). Arrivo ogni venerdì ut supra, circa 15 giorni dopo.
» Trieste . .	Partenza ut supra. Arrivo 16 giorni dopo di sera.	» Trieste via d'Ancona. .	Partenza ogni venerdì sera alle 8 ant. Arrivo ogni venerdì sera dal 13 Genn. 1876, via Sinirne.
» Trieste via d'Ancona .	Partenza ogni venerdì alle 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina.	» Brindisi .	Partenza ogni giovedì di mattina. Arrivo ogni venerdì sera dal 6 Genn. 1876, via Alessandria e Corfù. Arrivo 12 giorni dopo di mattina, od ogni 2-4 domenica ore dal 19 genn. 1876, via di Smirne. Arrivo 18 giorni dopo di mattina.
» Brindisi .	Partenza ogni 8ª ven. Arr. 10 giorni dopo di mattina.	» Jaffa . .	Partenza ogni 8ª ven. Arr. 9 giorni dopo di mattina.
» Jaffa . .	Partenza ogni 8ª ven. Arr. 9 giorni dopo di sera.	» Cairo . .	Partenza ogni 8ª ven. dal 22 genn. 1876, via Alessandria e Corfù Arrivo 14 giorni dopo di mattina, od ogni 8ª domenica dal 13 genn. 1876 suddetto, via Smirne. Arrivo 18 giorni dopo di mattina.
» Cairo . .	via Corfù a Alex. » 9 » di sera.	» Salonicco	Partenza ogni 8ª giovedì sera dal 27 genn. 1876, via Syra. Arrivo 6 giorni dopo di mattina.
» Salonicco	Partenza ogni 8ª ven. (Arr. 8 gior. dopo dal 10 gennaio 1876, via Syra) di mattina.	(1) Tracht. a Syra (2) Tracht. a Corfù (3) Tracht. a Costantinopoli	
(1) Tracht. a Syra			
(2) » a Corfù.			
(3) » a Costantinopoli.			

MILANO — **Fratelli Treves,** Editori. — MILANO

BIBLIOTECA AMENA

in-16

A LIRE 1 IL VOLUME

Le popolarità che ha ottenuta la nostra BIBLIOTECA AMENA in-32°, a 50 centesimi, ci indusse a pubblicarne una nuova serie in-16° a *Una Lira il volume*.

Ogni volume avrà presso 192 fino a 320 pagine, e sarà ricordato, sempre al prezzo di *Una lira*. — Ne pubblicheremo regolarmente due volumi ogni mese.

Questo settimana escono i tre primi volumi

1. STORIA D'UN UOMO RACCONTATA DAL SUO SCHELETTRO, romanzo di **Manuel Fernandez y Gonzalez.**

2. CLARA, romanzo di **P. G. Molmenti.**

3. LA MASCHERA GIALLA, di **Wilkie Collins.**

Sono in preparazione i seguenti Romanzi:

ADELGISA, di **A. Serra Gerol.**

DONNA OLIMPIA PAMFILI, di **L. Capranica.**

FRA PAOLO SARPI, di **L. Capranica.**

IL SORRETTO DELLA REGINA, di **F. Petrucelli della Gattina.**

COSTANZA GERARDI, di **L. Gualdo.**

UNA RASSOMIGLIANZA, di **L. Gualdo.**

UN DRAMMA GIUDIZIARIO: LA MARCHESA DI BOURAULT, di **V. Perceval.**

QUONDAM BRICHETTI, di **Eugenio Chevette.**

RACCONTI CALIFORNIANI, di **Bret Harte.**

LA PICCOLA DORITT, di **Carlo Dickens.**

UNA PRINCIPESSA RUSSA, di **E. Gonzalez.**

È aperta l'associazione ai primi **12** Volumi per **L. 12** franchi di porto in tutto il Regno.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES, via Solferino, 11, Milano.